
Coronavirus Covid-19: Misericordie fiorentine, "un piano vaccini per chi è ai margini della società"

"Oltre alle fragilità fisica verso cui, giustamente, la Regione Toscana e il nostro Paese si stanno muovendo con la campagna di vaccinazione, esiste anche una fragilità sociale. Ci sono persone senza una casa, migranti, richiedenti asilo, famiglie relegate ai margini della società. Per tutti loro il semplice gesto di fare una prenotazione online al vaccino è un passo lunghissimo e infattibile". Così Andrea Ceccherini, presidente del Coordinamento Misericordie dell'Area fiorentina, che avanza una proposta: "Occorre nel prossimo futuro, speriamo non troppo lontano, definire un piano di somministrazione anche per le persone più povere che altrimenti rischiano di rimanere escluse fino alla fine". "Da parte nostra - osserva -, le Misericordie fiorentine sono pronte ad aiutare in ogni modo per superare l'emergenza, supportando passo per passo le istituzioni e la politica, con dialogo e azioni concrete sul territorio". Ceccherini ribadisce che "proteggere prima di tutto gli anziani è stato doveroso, perché sono le vite più in pericolo". "Condividiamo anche la scelta di procedere con le somministrazioni per età anagrafica e fortunatamente adesso stanno venendo chiamate sempre più fasce di popolazione. La Regione e il Paese stanno facendo sforzi importanti per operare al meglio. Oggi riteniamo che sia importante iniziare a disegnare anche un piano per tutti coloro che non hanno un medico di famiglia, né accesso agli strumenti tecnologici e che sono tagliati fuori dalle comunicazioni del sistema sanitario".

Filippo Passantino